



Meditazione del Plenilunio in Bilancia

Significato del Segno della Bilancia

Motti:

“E la parola disse: Scegli!” (Ordinario)

“Scelgo la via che passa fra i due grandi campi di forza” (Evoluto.)

Il motto ordinario indica “scegli” perché le esperienze che la Bilancia deve fare in questo piano trattano proprio delle “scelte”. La vita mette i nati di questo segno sempre in situazioni in cui devono decidere; e spesso per queste persone fare delle scelte è una cosa tremenda, tanto che impiegano tantissimo tempo prima di compierle (infatti in questo segno, Marte - pianeta dell'azione - è in esilio).

Per applicare il motto evoluto, la Bilancia deve imparare a valutare attentamente e trovare l'equilibrio fra gli opposti. Deve trovare il **terzo punto** equilibratore nella dualità della vita.

Il lavoro che il nativo della Bilancia deve fare è molto delicato perché tende continuamente a vacillare e a squilibrarsi nonostante tenti di trovare equilibrio e giustizia.

Vive costantemente con un atteggiamento riflessivo attento nel valutare la scelta da compiere e il giusto comportamento da tenere. Questo lo rende indeciso e lento nella presa di una decisione che non dipende mai dall'istinto, ma piuttosto dall'emotività.

L'emotività è un aspetto essenziale nella personalità della Bilancia. Nel campo sentimentale spesso risulta incapace di amare veramente, perché attribuisce un senso del

dovere anche all'amore. Spesso i suoi sentimenti sono oscillanti, incostanti e le scelte complesse e tormentate.

Una Bilancia, se è squilibrata, va da un eccesso all'altro senza riuscire a controllarsi, mentre l'Armonia dovrebbe essere la ricerca costante e la meta per questo segno.

...E non dovrebbe mai irritarsi o arrabbiarsi, soprattutto in famiglia – luogo principale della prova.

Segno d'Aria, è il segno della percezione intuitiva, rappresenta "il luogo di mezzo" fra ciò che è ordinario e ciò che è evoluto, l'equilibrio tra uomo spirituale e uomo materiale, fra il passato ed il futuro.

Questa costellazione è l'unica dello zodiaco ad essere raffigurata dall'oggetto che simboleggia l'equilibrio, la giustizia e l'imparzialità. Questi sono concetti che devono mantenere una indubitabile **purezza** per garantirne la loro validità e nessuna figura umana avrebbe potuto rappresentarli senza corromperli in una certa misura.

In questo segno, inizia il **Sentiero Spirituale** sul piano mentale e si comincia a vedere la meta alla quale dovrà poi giungere il discepolo. È un sentiero sottile che passa tra le coppie di opposti e che per essere seguito senza pericolo, richiede la capacità di usare la mente in modo equilibrato.

La Bilancia si esprime essenzialmente attraverso il **Terzo** Raggio, ha come Reggitori Venere, Urano e Saturno.

Venere favorisce il passaggio dall'intelletto all'intuizione;

Urano predispone all'ispirazione; quindi il desiderio materiale e personale viene equilibrato dall'amore spirituale intelligente;

Saturno, che nella Bilancia trova tutta la sua esaltazione, invita ad una scelta e favorisce il passaggio dall'istinto all'intelletto. Sui piatti della Bilancia il Signore del Karma adempie al meglio il suo compito; "Il Grande Giudice", agisce con molta severità quando le Leggi della Vita vengono infrante, ma elargisce molte gratificazioni quando queste Leggi vengono applicate con Amore e Giustizia.



Fatica di Ercole collegata al segno: "Il cinghiale di Erimanto"



Colui che presiede la Camera del Consiglio del Signore pensò che Ercole avesse bisogno di una nuova prova per acquisire Equilibrio, Stabilità e Sano Giudizio.

Il Maestro si avvicinò ad Ercole e gli disse: "Vai, figlio mio, cattura il cinghiale selvaggio; salva un paese devastato, ma prendi tempo per mangiare".

Ercole passò la settima porta.

Il Maestro gli aveva dato istruzione di cercare il cinghiale e Apollo gli aveva donato un arco nuovissimo; ma Ercole per paura di uccidere, come era accaduto durante la prova precedente, non portò con sé l'arco.

Così, disarmato, salvo che per la sua clava, salì la montagna in cerca del cinghiale. Mentre cercava, ed osservava scene di terrore e paura, incontrò Folo, un suo amico che faceva parte dei centauri e dimenticò l'obiettivo della sua missione.

Folo lo invitò ad andare a spillare una botte di vino che non era la sua. Questa apparteneva ai Centauri, era stata data dagli Dei che avevano ordinato di non aprirla se non quando erano tutti insieme. Perciò la botte quindi apparteneva al gruppo.

Ercole e Folo aprirono ugualmente la botte e festeggiarono facendo baldoria chiamando con loro anche Chirone, un altro centauro.

I tre fecero baldoria tanto che, da lontano, gli altri centauri sentirono il chiasso. Giunsero incolleriti e iniziò un duro combattimento, così Ercole divenne ancora una volta

messaggero di morte. Uccise i due amici con cui aveva bevuto, lasciando tramortiti gli altri centauri e riprese la sua ricerca del cinghiale.

Salì sulla montagna, fino alle nevi, senza trovare il cinghiale. Intanto il tempo passava ed Ercole decise di mettere una trappola e di attendere nell'oscurità della notte la venuta del cinghiale. Passata la notte, finalmente, il cinghiale uscì dalla sua tana, spinto dalla fame e cadde nella trappola.

Ercole liberò subito il cinghiale per vincerlo con le sue forze e attraverso un combattimento, e lo domò.

Ercole allora cominciò a ridiscendere la montagna, spingendo davanti a sé il cinghiale ormai domato e tenendolo per le zampe posteriori.

Ercole rideva nel vedere quella scena, come anche chi lo incontrava e lo vedeva avanzare con il cinghiale.

Così Ercole superò anche la settima prova e tornò dal suo Maestro di vita.

Colui che presiedeva la Camera del Consiglio del Signore disse: "La lezione del vero equilibrio è stata appresa. Ora rimane ancora una lezione. Alla nona Porta devi incontrare di nuovo il centauro, per conoscerlo e comprenderlo bene".

E il Maestro disse: "La settima fatica è compiuta, la settima Porta è superata. Rifletti sulle lezioni del passato; rifletti sulle prove, figlio mio. Due volte hai ucciso quelli che dovevi amare. Impara il perché".



Simbolicamente questa fatica racconta come prima di intraprendere il grande **compito** del dominio di se stessi – rappresentato dalla cattura del cinghiale – prima ci si deve **liberare** dei piaceri (Ercole che si ferma a bere con l'amico Folo).

La morte di Folo rappresenta le tragedie o le improvvise catastrofi che spesso accadono nella vita e che sono una necessità per lo sviluppo dell'Anima. Senza questo tipo di tragedie, le potenzialità rimangono latenti.

La Bilancia inizia il suo governo dopo la fine dell'estate, periodo in cui inizia l'oscurità e la personalità incontra maggiori difficoltà.

Altro elemento, è il fatto che Ercole non usa la forza per catturare il cinghiale, ma prepara una trappola e attende che l'animale ci cada da solo.

La Bilancia evita uno scontro diretto per non consumare le forze più del necessario ed Ercole cerca di raggiungere i suoi fini gentilmente, **senza coercizione**.

Ercole suscita ilarità in se stesso e in coloro che incontra, afferrando le zampe posteriori del cinghiale e obbligandolo a camminare con quelle anteriori.

L'abilità della Bilancia è quella di trovare soluzioni insolite e percepire il valore dell'incongruo.

Alterando la prospettiva, molte delle terribili esperienze della vita, si possono trasformare tramite un umorismo benefico.

Infine, la descrizione bizzarra del modo con cui Ercole trascina il cinghiale, tenendolo per le due zampe posteriori, è una rappresentazione simbolica dell'Anima che dirige il corpo ancora maldestro.